



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



LA RIFORMA SOTTO ACCUSA

Al via gli scrutini nelle scuole tra le proteste dei professori

DI PISA

Al via gli scrutini nelle scuole superiori pisane. Ieri è stato il giorno decisivo per capire se la mobilitazione dei docenti che protestano contro "La buona scuola" ha avuto successo.

«C'è un'adesione straordinaria: i dati che abbiamo ad oggi (ieri) sul comune di Pisa sono di oltre il 90%» commenta Gilberto Vento, delegato di Cobas Scuola, che precisa: «In tutti gli istituti si è scoperato. I docenti si sono organizzati per scrutinio per scrutinio ed è sufficiente che un prof scoperi per far "saltare" lo scrutinio».

Nel pomeriggio all'istituto professionale Matteotti «sono saltati tre scrutini su tre», mentre al liceo classico Galilei «quello che era in programma è stato fatto», spiega Salvatore Caruso, preside dei due istituti scolastici, che precisa: «Per ora

sono dati parziali. Domani (oggi) si capirà meglio».

Lo sciopero è stato proclamato da Fie-Cgil, Cisl, Uil, Gil- da, Snals e Cobas Scuola. Secondo il calendario regionale gli scrutini erano programmati per ieri e oggi e «a fare eccezione sono gli istituti nei quali gli scrutini sono stati anticipati al 9 e 10 giugno», precisa Vento, ma «si contano sulle dita gli scrutini che sono stati fatti». Questi i punti della riforma scolastica che hanno portato alla protesta: un piano assunzioni che non elimina il precariato; l'istituzione di un preside-manager di cui i docenti temono le ingerenze; l'edilizia scolastica, un piano sull'autonomia scolastica che crea scuola di serie A e di serie B; l'alternanza scuola lavoro che influisce sulla funzione primaria: l'educazione. (g.co.)

OPINIONE ESPRESSA